

"Genios" proviene dal latino "genius", il quale a sua volta deriva dal sanscrito g' ànya, cioè "forza naturale", dalla radice g' ân: generare, produrre. In sintesi quindi con "genios" si denota un procedimento effettuato consapevolmente attraverso il quale viene utilizzata la forza dell'immaginazione creativa per produrre un effetto psicofisiologico benefico.

Che cos'è l'ipnosi?

L'ipnosi è uno stato naturale sperimentato da ognuno di noi più volte durante il corso di una giornata.

Come agisce l'ipnosi?

Durante l'ipnosi, il fisico e la mente conscia sono in uno stato di rilassamento, mentre la mente inconscia rimane in uno stato di alta ricettività. L'ipnosi è un processo di comunicazione della e con la mente di una persona che permette alle parti cosce e inconscie di creare un consenso fra di loro.

L'ipnosi è medicamente approvata?

Sì, nel 1958 la American Medical Association, la American Psychiatric Association e la British Medical Association hanno approvato l'ipnosi come uno strumento terapeutico valido. Anche in Italia oggi sono numerosissime le ASL che riconoscono tale terapia. In molti Ospedali hanno accolto con rispetto l'uso di tale modello.

L'ipnosi è sicura?

Absolutamente Sì! L'induzione dell'ipnosi è un processo che avviene in modo molto naturale.

Tutti possono essere ipnotizzati?

Sì, tutti possono essere ipnotizzati. Il livello di ipnosi che una persona ottiene è spesso associato con il suo desiderio di risoluzione del caso, la ricettività alle suggestioni, e la sua capacità di risposta dipendono moltissimo dall'empatia che il terapeuta sa costruire e sostenere.

In che modo l'inconscio "vive" le suggestioni?

Le suggestioni ipnotiche superano la mente razionale critica e si focalizzano sulla capacità ricettiva della mente profonda per offrirle nuovi contenuti salutari e positivi.

Cosa fa un ipnositerapeuta?

L'ipnosi è un "contratto" fra l'ipnositerapeuta e il cliente, la collaborazione del cliente e la sua disponibilità sono infatti tanto importanti quanto la professionalità e l'intuizione dell'ipnoterapeuta.

Per quali problemi può essere utile l'ipnosi terapeutica?

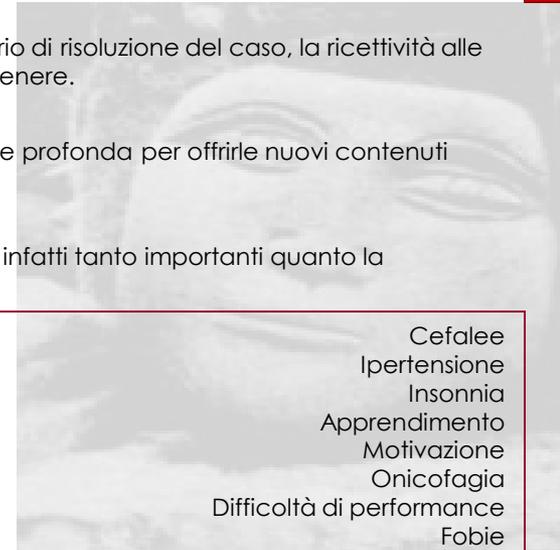
L'ipnosi terapeutica può aiutare a sciogliere disagi e risolvere patologie.

Dipendenze
 Potenziamento della memoria
 Gestire meglio la malattia
 Agorafobia
 Ansia
 Potenziamento dell'attenzione
 Allergie
 Gestire le emozioni
 Euresi notturna
 Preparazione al parto
 Dolori cronici
 Odontoiatria
 Affrontare gli esami
 Paure
 Tristezza
 Difficoltà immaginativa

L'ipnosi è utile per...

Allenare gli emisferi destro e sinistro: da antagonisti ad alleati

- Addestrare ad un uso funzionale del proprio intuito.
- Sviluppare le proprie capacità di pensiero creativo.
- Identificare gli stimoli interni e quelli esterni depotenziando trasformandoli.
- Ri-orientare le proprie abitudini comportamentali nella relazione con se stessi e con gli altri.
- Facilitare l'anestesia e il trattamento del dolore
- Potenziare l'Ancoraggio: stabilizzazione e riattivazione dei risultati ottenuti con Regressioni con trance leggere.



Cefalee
 Ipertensione
 Insonnia
 Apprendimento
 Motivazione
 Onicofagia
 Difficoltà di performance
 Fobie
 Stress Post Traumatico
 Parlare in pubblico
 Regressioni
 Impotenza
 Tensioni fisiche e mentali
 Aumentare la fiducia in sé stessi
 Smettere di fumare
 Distress
 Balbuzia
 Controllo di disturbi alimentari

La differenza tra l'Ipnosi Tradizionale e l'Ipnosi Ericksoniana è sostanziale.

L'Ipnosi Tradizionale è caratterizzata da uno stile manipolativo, impositivo, direttivo.

Il paziente subisce in modo del tutto passivo le direttive dell'ipnotista, gli viene richiesto di abdicare ad ogni volontà e autonomia.

Vengono ricercate le risposte ideomotorie eclatanti, che confermerebbero, secondo questa scuola di pensiero, il buon andamento della terapia.

Nell'Ipnosi Ericksoniana il terapeuta accompagna il paziente in un percorso di scoperta e di utilizzo delle proprie risorse inconse affinché possano realizzarsi i cambiamenti desiderati.

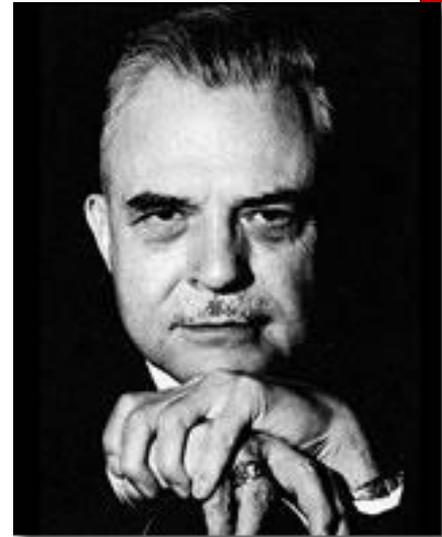
Gli interventi effettuati hanno carattere apparentemente minimale, l'attenzione del terapeuta è volta a cogliere i micro-segnali che indicano lo stato attuale del paziente e il livello raggiunto nella sua evoluzione personale. Il paziente viene rispettato e onorato.

Erickson ha intuito attraverso un lungo personale lavoro che, entrando in relazione col mondo dell'"altro", **la guarigione avveniva in modo molto più rapido ed efficace.**

Le scoperte di Milton Erickson, psichiatra ed ipnoterapeuta statunitense, padre dell'ipnosi non direttiva, hanno costituito la premessa necessaria da cui si sono sviluppate la terapia sistemica, la terapia strategica, la Programmazione Neuro Linguistica oggi modello terapeutico riconosciuto dal MIUR con D.M. 25 marzo 2004.

Il saggio di Phoenix

" ... L'umile studio-casa di Cypress Street costituiva un'esperienza umana per tutti coloro che venivano a varcarne la soglia. Nel soggiorno di famiglia che fungeva anche da sala d'aspetto i pazienti s'imbattevano sempre in simpatici cani e bambini. C'era un cane bassotto di nome "Roger" che si rilassava talmente, sdraiato in mezzo alla stanza, che i pazienti spesso cadevano in fantsasticheria e stato di trance semplicemente guardandolo. Erickson considerava che ciò gli facilitasse il lavoro. Ed effettivamente non si trattava tanto di un rapporto medico- paziente quanto piuttosto di un rapporto famiglia-paziente. I bambini avevano l'abitudine di fare dei disegni per i pazienti, e avvenivano scambi di piccoli doni. La famiglia sapeva sempre quando un paziente migliorava o peggiorava, e talvolta poteva anche avvenire che nel cortile retrostante la casa venissero messi in atto metodi di trattamento estremi: in almeno un'occasione Erickson mise sotto chiave gli stivali di un paziente alcolizzato, in modo che non potesse fuggire dal cortile dove si stava disintossicando mentre per "pagarsi la pigione" badava ai cani e al giardino! Un altro paziente che dovette essere ospedalizzato venne 'adottato' dalla famiglia: dopo che fu dimesso dall'ospedale gli regalarono un cane, che venne tenuto a casa degli Erickson (dato che lui non poteva tenerlo nel suo appartamento), e per anni egli venne a trovare ogni giorno il cane e la famiglia - e a tutt'oggi continua le sue visite regolari



Milton H. Erickson

Intervista a Francesco Bellino, filosofo della bioetica

Il quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno"

Da un'intervista di Mary Sellani a **Francesco Bellino** - fondatore del primo Corso di perfezionamento in Bioetica istituito in Italia (1987) e direttore del Dipartimento di Bioetica dell'Universita' di Bari, nonché autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Partendo dal concetto di "bioetica" formulato per primo dal cancerologo **Van Rensselaer Potter** (1911-2001), l'intervista si è incentrata sui fondamentali base di conoscenza biologica e valori umani. Ne riportiamo qui di seguito i punti salienti.

Potter dice che oggi serve un sapere su come utilizzare lo stesso per la sopravvivenza della specie umana. Il Prof. Bellino spiega che "la conoscenza (e dunque la ragione) da sola non basta a fare il bene e quindi, nel senso che voleva Potter, la salvezza dell'umanità". Occorre anche la ragionevolezza, cioè una conoscenza affettiva. Oggi il mondo scientifico ritiene che il corretto funzionamento del pensiero sia collegato all'affettività, giacché l'uomo per vivere ha bisogno non solo di pensare ma anche di essere, di sentire, di sperare. L'affettività, a sua volta, per non sfociare nell'emozionalismo, è collegata all'intelligenza. Pertanto il fondamento della bioetica non è la ragione, bensì la **ragionevolezza**, che è una ragione dell'uomo per l'uomo, per il suo mondo e per il rispetto della vita. In questo senso scienza ed etica sono unite tra loro in un'impresa di ragionevolezza che si definisce anche **olismo ecologico ed etico**".

"La crisi attuale dell'etica è dovuta al fatto che essa è ormai quasi del tutto asservita all'economia e al potere.

Inoltre è sbagliato credere che ogni crescita sia sempre positiva, anche la crescita va sottoposta a criteri di valutazione etica. [...] Io distinguo la scienza dalla tecnica.

Oggi i problemi morali non nascono dalla scienza ma dalla tecnologia, perché la scienza scopre, e quindi essa ha a che fare con la verità, per cui non ci può essere contrasto tra la verità e il bene, cioè l'etica.

In questo senso la ricerca scientifica deve essere libera, non può mai avere limiti.

Viceversa la tecnologia non scopre ma inventa, cioè introduce il possibile, il quale può essere a favore o contro l'uomo.

Inoltre la logica che è alla base della tecnologia non è la verità ma la potenza.

Il problema allora è che la tecnologia rischia di accrescere solo se stessa, il potere, anche a scapito dell'uomo.

Ecco dunque che occorre una seria regolamentazione nel settore tecnologico (...) "

